

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 1
CENNI STORICI SUL CONTESTO	pag. 1
PREMESSA	pag. 3
1. IL PIANO DI ZONA 2003-2005: VERIFICA DEGLI OBIETTIVI	pag. 5
2. IL PIANO DI ZONA 2007-2009: AVVIO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	pag. 11
2.1 LA PARTECIPAZIONE COME MODALITÀ STABILE NELLA GESTIONE DEL PIANO DI ZONA E NEI PROCESSI DI VERIFICA E VALUTAZIONE	pag. 12
2.2 I PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	pag. 14
2.3 INDICAZIONI PROVENIENTI DAI COMUNI SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI ZONA	pag. 14
2.4 BISOGNI E CRITICITÀ RILEVATI NELLE DIVERSE AREE DEI GRUPPI MISTI	pag. 15
2.5 INDAGINE SUI BISOGNI PERCEPITI DAI SERVIZI SOCIALI COMUNALI	pag. 20
3. ANALISI DEMOGRAFICA E SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	pag. 29
3.1 IL PROFILO TERRITORIALE ED ECONOMICO-SOCIALE	pag. 29
3.2 LA STRUTTURA PRODUTTIVA	pag. 33
3.3 IL PROFILO DEMOGRAFICO	pag. 34
3.4 LE FAMIGLIE	pag. 37
3.5 GLI IMMIGRATI	pag. 38
3.6 ESENZIONE TICKET PER PATOLOGIE	pag. 38
3.7 MORBOSITÀ E MORTALITÀ	pag. 39
3.8 ABORTI SPONTANEI E INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA	pag. 40
3.9 SUICIDI	pag. 42
3.10 DISABILITÀ	pag. 42
4. OBIETTIVI STRATEGICI CHE SI INTENDONO REALIZZARE CON IL PIANO DI ZONA	pag. 45

5. AREA MATERNO INFANTILE, INFANZIA, ADOLESCENZA E FAMIGLIA	pag. 47
5.1 LA RETE DEI SERVIZI AFFERENTI ALL'U.O.C. M.I.E.E.F.	pag. 47
5.2 I CONSULTORI FAMILIARI	pag. 49
Centro Adozioni	pag. 53
Servizio Affidò	pag. 54
5.3 I SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - ETÀ EVOLUTIVA	pag. 57
5.4 IL TERZO SETTORE	pag. 60
5.5 I SERVIZI EROGATI DAI COMUNI	pag. 61
I Servizi della Prima Infanzia	pag. 62
I Servizi Residenziali	pag. 63
5.6 PIANO TRIENNALE LEGGE 285/1997 - PROGETTI -	pag. 65
5.7 PROGRAMMAZIONE 2007-2009	pag. 67
Analisi qualitativa dei bisogni e delle priorità	pag. 67
Priorità – Politiche – Azioni	pag. 68
6. AREA DISABILITÀ	pag. 73
6.1 I SERVIZI PER LA DISABILITÀ NELL'A.ULSS 17	pag. 76
I Servizi Socio-Sanitari Aziendali	pag. 77
I Servizi erogati dai Comuni	pag. 79
6.2 IL PIANO LOCALE DELLA DISABILITÀ	pag. 80
La Rete dei Servizi per la Domiciliarità	pag. 81
I Servizi per la Residenzialità	pag. 83
6.3 LE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	pag. 87
6.4 DATI CONOSCITIVI DELL'UTENZA NEI SERVIZI EROGATI	pag. 91
6.5 IL TERZO SETTORE	pag. 94
6.6 SERVIZIO DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	pag. 97

Il Servizio di Volontariato Civile (L. n. 64 del 6 marzo 2001)	pag.102
Funzione Orientamento: Intervento Integrato SISS e SIL	pag.103
6.7 IL SERVIZIO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA	pag.107
Proposte per il S.I.L. – Triennio 2007-2009	pag.118
La Cooperazione Sociale per l’Inserimento Lavorativo	pag.120
6.8 LO SVILUPPO DELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI NEL TRIENNIO 2007-2009	pag.121
Gli Obiettivi e le Azioni Prioritarie nell’area della disabilità.....	pag.121
Lo Sviluppo della Rete nel Triennio	pag.131
7. AREA ANZIANI E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA	pag.141
7.1 STRATEGIE D’INTERVENTO NELL’AREA ANZIANI E PROGETTO PER LA CITTADINANZA SOCIALE	pag.144
7.2 LA DOMICILIARITÀ	pag.148
Lo Sportello Unico Integrato	pag.155
Il Sistema Informativo	pag.156
Gli obiettivi del Piano Locale per la Domiciliarità	pag.157
Criteri di Accesso alle Prestazioni Socio-Assistenziali di Domiciliarità	pag.159
7.3 I SERVIZI / INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA DECADIMENTO COGNITIVO E DELLE LORO FAMIGLIE	pag.164
Proposte di Riassetto dei Servizi a Favore delle Persone affette da Decadimento Cognitivo assistite presso il proprio domicilio	pag.172
7.4 IL PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	pag.173
La Valutazione dei Bisogni di Domiciliarità e di Residenzialità	pag.173
7.5 IL PIANO DELLA RESIDENZIALITÀ PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	pag.179
Il Sistema dei Servizi Residenziali e le Unità di Offerta dell’A.ULSS 17	pag.182
La Programmazione Regionale e la Determinazione dei Posti Letto di Residenzialità nell’A.ULSS 17	pag.183

Lo Sviluppo dei Servizi Residenziali nel Triennio 2007-2009	pag.187
L'Impegnativa di Residenzialità	pag.189
7.6 OBIETTIVI ED AZIONI PER IL TRIENNIO	pag.190
7.7 SERVIZI EROGATI DAI COMUNI - ANNO 2005.....	pag.191
7.8 RISORSE	pag.192
8. AREA DELLA SALUTE MENTALE	pag.195
8.1 LA RETE DEI SERVIZI PER LA SALUTE MENTALE: DESCRIZIONE E DATI CONOSCITIVI .	pag.197
8.2 NUOVI SERVIZI E ATTIVITÀ TERRITORIALI ATTIVATI NEL TRIENNIO 2003-2006	pag.204
8.3 PRIORITÀ	pag.207
8.4 NUOVE STRUTTURE PREVISTE PER IL TRIENNIO 2007-2009	pag.207
9. AREA DELLE DIPENDENZE	pag.211
9.1 ANALISI DEL FENOMENO DELLE DIPENDENZE	pag.211
9.2 VALUTAZIONE OBIETTIVI PIANO DI ZONA 2003-2005	pag.214
9.3 ANALISI DELLA RETE DEI SERVIZI.....	pag.218
9.4 PRIORITÀ- POLITICHE – AZIONI	pag.221
9.5 PIANO TRIENNALE AREA DIPENDENZE – ANNI 2006-2008.....	pag.225
9.6 LA VALUTAZIONE DELL'OUTCOME	pag.227
10 AREA IMMIGRAZIONE	pag.229
10.1 SERVIZI EROGATI DAI COMUNI – ANNO 2005.....	pag.231
10.2 LE NUOVE PROGETTUALITÀ	pag.231
10.3 PRIORITÀ - POLITICHE - AZIONI	pag.235
11. CONTRASTO ALLA POVERTÀ	pag.237
11.1 OBIETTIVI - AREA DI INTERVENTI E LIVELLI	pag.238
11.2 IMPEGNI 2007-2009	pag.239

12. RICERCA FINALIZZATA DI SANITÀ PUBBLICA – ANNI 2007-2008	pag.241
12.1 “PROGETTO DI LAVORO INTERDISCIPLINARE SULLA SALUTE DELLA PERSONA, DEL GRUPPO FAMILIARE E DELLA COMUNITÀ”	pag.241
13. LA FORMAZIONE	pag.249
14. IL SISTEMA INFORMATIVO	pag.251
15. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEL PIANO.....	pag.253
16. LE RISORSE	pag.255
16.1 LE RISORSE DEI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SOCIALI – ANNO 2005	pag.257
16.2 LE RISORSE DELL’AULSS 17 PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AD ELEVATA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA – ANNO 2005	pag.265
16.3 LE RISORSE PER LO SVILUPPO DEL PIANO DI ZONA NEL TRIENNIO 2007-2009	pag.306
ALLEGATI	pag.397
REGOLAMENTO PER LA RESIDENZIALITÀ	pag.399
ACCORDO DI PROGRAMMA PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DEI COMUNI DELL’AZIENDA ULSS 17 ANNI 2007 – 2009	pag.407

5. AREA MATERNO INFANTILE, INFANZIA, ADOLESCENZA E FAMIGLIA

La tutela della salute in ambito materno infantile, infanzia e adolescenza costituisce un impegno di valenza strategica del sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi per il riflesso che gli interventi di promozione della salute, di prevenzione delle patologie, di cura e riabilitazione hanno sulla qualità del benessere psicofisico della popolazione attuale e futura. Nell'Azienda ULSS 17 il miglioramento della qualità di vita della madre, del bambino e delle famiglie è considerato uno degli obiettivi prioritari.

La riduzione della propensione a procreare, la riduzione della fecondità, l'innalzamento dell'età media al parto sia per le prime nascite che per le successive, il crescente numero di separazioni e divorzi con il conseguente l'aumento della presenza di famiglie monogenitoriali, sono tutti fattori che influiscono direttamente o indirettamente sulle condizioni di salute, qualità di vita e organizzazione degli interventi e servizi in risposta ai bisogni e alle attese delle famiglie e della comunità.

Le modalità di ricorso ad alcuni interventi (es. l'interruzione volontaria della gravidanza) e la forte richiesta di sostegno alla coppia di genitori nei percorsi relativi alla nascita e alla prima infanzia sono elementi che richiedono un'attenta programmazione dei servizi e la loro integrazione e coordinamento.

La rete dei servizi deve, nella complessità, trovare connessioni in un sistema di interdipendenza fra le strutture che dall'area materno infantile, per necessità, si estende agli ambiti interistituzionali con l'individuazione di obiettivi e responsabilità comuni nel rispetto delle diverse funzioni degli Enti Locali, dell'Azienda ULSS e degli altri soggetti coinvolti.

5.1 LA RETE DEI SERVIZI AFFERENTI ALL'U.O.C. M.I.E.E.F.

L'attività svolta nell'area materno infantile nel territorio dell'A.ULSS 17 è assicurata dai servizi che afferiscono all'Unità Operativa Complessa Maternità, Infanzia, Età Evolutiva, Famiglia, istituita nel 2002:

- Consultori Familiari
- Servizi di Neuropsichiatria Infantile/Età Evolutiva
- Centro Adozioni L.476/98
- Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare

Modalità di accesso:

Per tutti i Servizi dell'U.O.C. MIEEF è previsto il libero accesso dell'utenza, senza impegnativa del Medico curante, su prenotazione, preferibilmente telefonica.

Per alcune prestazioni è prevista la partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) secondo la normativa vigente.

Operatori dell'U.O.C. Interdistrettuale Maternità-Infanzia-Età Evolutiva-Famiglia (M.I.E.E.F.)

Con delibera del Direttore Generale n. 407 del 13.04.2006 è stata istituita l'U.O.C. Interdistrettuale MIEEF con afferenza organizzativa al Distretto di Este-Montagnana.

Tabella n.1 - Personale afferente ai Consulteri Familiari

Operatori equivalenti	Unità
Psicologi	3,5
Ginecologi (SAI)	0,4
Ginecologi dipendenti	1,4
Ostetriche	3,7
Assistenti Sociali	5,2
Educatori Professionali	2

Tabella n.2 - Personale a rapporto di collaborazione su Progetti e Servizi a finanziamento specifico regionale : area Consulteri Familiari

Tipologia	Operatore equivalente	Unità
SERVIZIO AFFIDO	Assistente Sociale	0,48
	Psicologo	0,30
	Psicologo	0,30
MEDIAZIONE FAMILIARE	Psicologo	0,30
CONSULENZA LEGALE	Avvocato	0,03
PROGETTO REGIONALE "CENTRO ADOZIONI"	Psicologo	0,49
	Psicologo	0,30
PROGETTO REGIONALE "SPAZIO ADOLESCENTI"	Psicologo	0,47
	Psicologo	0,37

Tabella n.3 - Personale afferente ai Servizi di Età Evolutiva e Neuropsichiatria Infantile

Operatore equivalente	Unità
Medici: Neuropsich. Inf.le	3,0
Psicologi	4,5
Fisioterapisti	4,2
Logopedisti	7,4
Assistenti Sociali	3,4
Educatore Professionale	1,0

5.2 I CONSULTORI FAMILIARI

Le competenze svolte dai Consultori Familiari sono:

- educazione e informazione psico-socio-sanitaria su tematiche relative alle relazioni familiari;
- informazione e somministrazione dei mezzi per una procreazione responsabile;
- assistenza alla donna in gravidanza;
- corsi di preparazione al parto;
- consulenza per interruzione volontaria di gravidanza;
- consulenza per problemi di sterilità;
- consulenza e assistenza per problemi familiari e di coppia;
- collaborazione con il Tribunale Civile per separazioni e divorzi;
- collaborazione con il Tribunale per i Minorenni per adozione e affido;
- collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni per l'integrazione degli interventi relativi alla tutela dei minori;
- collaborazione con l'Autorità Giudiziaria (Minorile, Civile e Penale) per la tutela dei minori;
- consulenza per valutazione e sostegno delle famiglie multiproblematiche;
- partecipazione alle UVMD di valutazione casi in collaborazione con altri Servizi Socio sanitari e Sociali coinvolti per l'elaborazione progettualità individuali e familiari.

Le attività vengono erogate nelle quattro sedi distrettuali individuate: Conselve, Monselice, Este, Montagnana.

Progetti Consultoriali

La Conferenza dei Sindaci dell'ULSS 17 ha approvato in data 30/5/2005 il **PIANO ATTUATIVO TERRITORIALE** in recepimento della D.G.R. n.392 del 11/02/2005: "Atto di indirizzo e di organizzazione dei Consultori Familiari pubblici della Regione del Veneto - Legge Regionale 25 marzo 1977, n. 28".

I Progetti approvati e realizzati al 31/12/2006 sono indicati nel Piano Attuativo Territoriale e sono oggetto di verifica per la programmazione della prossima triennalità; di seguito si riporta una descrizione dei principali progetti:

- **Progetto "Spazio Adolescenti"**: l'A.ULSS ha attivato con il contributo della Regione Veneto un'area di attività consultoriale rivolta alla prevenzione e trattamento precoce del disagio psicologico in adolescenza. Il progetto si è articolato nell'organizzazione di spazi dedicati agli interventi con gli adolescenti, il rafforzamento del personale dedicato, l'attivazione di protocolli di intesa interdipartimentali, la realizzazione di percorsi formativi integrati per i diversi profili professionali attivi in quest'area.
- **Progetto "Mediazione Culturale"**: l'A.ULSS ha attivato un servizio di mediazione culturale sperimentale rivolto principalmente alle donne e/o coppie che afferiscono ai Servizi Ostetrico – Ginecologici in ambito territoriale o presso il Punto Parto collocato nell'Ospedale di Monselice. Il

progetto è in corso di realizzazione attraverso una convenzione con il privato sociale.

- **Progetto “Spazio Neutro”:** l’A.ULSS ha attivato con il contributo della Regione Veneto un servizio per la protezione della relazione genitore bambino in condizioni di elevata conflittualità coniugale o di rischio per i minori. Il progetto si basa sull’attivazione di uno spazio gestito professionalmente per la realizzazione di incontri protetti genitore – bambino. Il progetto è in corso di realizzazione attraverso una convenzione con il privato sociale.
- **Progetto “Tutori Volontari per Minori”:** l’A.ULSS ha aderito al progetto promosso dal Pubblico Tutore per i Minori della Regione Veneto per il reperimento, formazione, e monitoraggio di volontari disponibili ad assumere ruolo di tutore volontario per minori. Il progetto ha comportato la realizzazione di due percorsi di formazione e selezione: il primo di carattere generale su questo tema, il secondo di approfondimento rispetto ai minori stranieri non accompagnati. Ad oggi l’Azienda dispone di un elenco di tutori volontari per minori. In questo ambito, proseguiranno il monitoraggio e le attività di formazione e selezione.
- **Progetto “Primi Passi”:** ha permesso l’apertura di uno spazio di dialogo e di incontro per le neomamme presso la sede del Consultorio Familiare di Este, per favorire e sostenere la relazione precoce mamma-bambino.
- **Progetto “Interruzione Volontaria di Gravidanza IVG”:** l’A.ULSS sta predisponendo una procedura scritta condivisa sull’IVG con il coinvolgimento del Comitato Etico aziendale e con la collaborazione di alcune associazioni del privato sociale. Questo documento indirizzerà in maniera ampia e dettagliata il percorso istituzionale di accoglienza e di aiuto attivato dagli operatori del Consultorio Familiare di fronte alla richiesta di IVG della donna entro i primi 90 giorni dalla data del concepimento.
- **Progetto “Corso di Accompagnamento alla nascita”:** l’A.ULSS sta procedendo all’accreditamento della procedura operativa dei corsi attivati presso la sede del Consultorio Familiare di Monselice. Tale riconoscimento permetterà di collocare questi corsi formativi-informativi come servizio altamente qualificato messo a disposizione alle donne, alla coppia e alla famiglia.
- **Progetto “Ostacoli”:** durante il primo anno dopo il parto viene proposta a tutte le donne che hanno frequentato il Corso di Accompagnamento alla Nascita la compilazione di questionari psicologici per l’individuazione precoce dei soggetti a rischio di depressione postnatale o che nel dopo parto presentano delle difficoltà emotive. A seconda delle difficoltà psicologiche rilevate le donne a rischio vengono prese in carico dagli operatori del Consultorio secondo un’ottica multidisciplinare.
- **Indagine sulla “Qualità Percepita”** dalle donne che hanno partecipato ai Corsi di Accompagnamento alla Nascita: in collaborazione con l’Ufficio Qualità dell’Azienda è stato costruito uno specifico questionario che viene proposto per la compilazione a tutte le donne che hanno frequentato i corsi attivati presso la sede consultoriale di Monselice.

- **Servizio di Mediazione Familiare:** l'obiettivo è di promuovere e sviluppare interventi di sostegno al bambino e alla sua famiglia nell'affrontare la conflittualità tra coniugi, nella separazione e nel divorzio. Sono stati effettuati incontri di informazione con gli operatori dei Consultori Familiari, con particolare riferimento agli Assistenti Sociali, agli operatori sociali dei Comuni e agli operatori socio- sanitari dei servizi. E' stato predisposto un pieghevole informativo del servizio, divulgato nei Comuni dell'A.ULSS 17 ed è stato attivato un numero telefonico per fornire informazioni d'incontro con le coppie che richiedono l'intervento del mediatore familiare.
- **Formazione degli operatori dei Consultori Familiari:** gli operatori hanno partecipato alle attività di formazione previste dai corsi organizzati dalla Regione ed ad alcune iniziative di formazione interna rivolte alle aree degli interventi in adolescenza e degli interventi di tutela dei minori con la partecipazione degli Assistenti Sociali dei Comuni, dei Servizi per l'Età Evolutiva e delle Dipendenze.

Presso i Consultori Familiari, inoltre, è attivo un servizio di Consulenza Legale effettuato da un Avvocato esperto in diritto di famiglia e minorile, che svolge la sua attività, sia nei confronti delle coppie che stanno affrontando il percorso di separazione o che abbisognano di chiarificazione rispetto al regime patrimoniale e all'affidamento dei figli minori, sia nei confronti degli operatori dei servizi per gli approfondimenti degli aspetti giuridici legati alle problematiche familiari.

Attività dei Consultori Familiari

La Tabella n. 4 riporta i dati riassuntivi delle attività svolte nell'anno 2005 riguardanti il numero complessivo degli utenti che hanno usufruito dei Servizi di Consultorio Familiare, divisi per età e sesso.

Tabella n.4 - Numero utenti suddivisi per sesso e fasce d'età - anno 2005

Fasce d'età	F	M	Non riportato o errato	Tot.
<= 14	67	59		126
15 - 19	150	20		170
20 - 24	335	14	1	350
25 - 34	791	40	3	834
35 - 44	909	113	3	1.025
45 - 59	1.062	96	1	1.159
>=60	774	21	4	799
Non riportato o errato	9	5	5	19
Totale utenti	4.097	368	17	4.482

La Tabella n. 5 evidenzia i dati riassuntivi per l'anno 2005 riguardanti gli utenti che hanno usufruito dei Servizi di Consultorio Familiare e le relative prestazioni erogate. Il conteggio degli utenti fa

riferimento al numero reale di richieste di aiuto nelle diverse aree di attività del Consultorio Familiare, evidenziando l'effettivo carico di lavoro del Servizio. In questa sezione sono esclusi i corsi di preparazione al parto e di massaggio infantile.

Tabella n.5 - Numero casi visti per Distretto di residenza e relative prestazioni - anno 2005

Residenza	N. Utenti	N. Prestazioni
Distretto Conselve-Monselice	3.952	9.217
Distretto Este-Montagnana	2.527	10.637
Totale 2005	6.479	19.854

Nella Tabella 6 sono riportati i dati riassuntivi per l'anno 2005 riguardanti gli utenti che hanno usufruito dei Servizi di Consultorio Familiare. Sono riportati il numero complessivo di utenti e il numero di prestazioni erogate dai Servizi. I dati sono organizzati in riferimento alle diverse tipologie di intervento che caratterizzano le aree "Psicologica-sociale" e "Ginecologica-ostetrica".

Tabella n.6 - Numero di casi visti per area e relative prestazioni - anno 2005

Descrizione area di intervento	N.ro casi visti	N.ro prestazioni	Descrizione area di intervento	N.ro casi visti	N.ro prestazioni
Minorile	212	699	Contracezione	394	1.163
Adozione	23	18	IVG	109	295
Affido	52	325	Procreazione	1.180	3.674
Separazione/Divorzio	417	976	Ginecologica / Prevenzione Tumori	2.139	6.445
Individuo	99	402	Menopausa / Andropausa	1.284	4.854
Coppia	95	282	Totale area ostetrico-ginecologica	5.106	16.431
Famiglia	282	673	Totale prestazioni non codificate	24	27
Lavoratrici Madri	163	12	Totale	6.479	19.854
Molestia/Violenza Sessuale	6	9			
Totale area psicologica-sociale	1.349	3.396			

Nella Tabella n.7 sono riportati i dati relativi alla tipologia degli interventi e all'utenza che ha usufruito della mediazione familiare .

Tabella n.7 - Attività di mediazione familiare - anno 2005

Tipologia degli interventi	N° casi	N° interventi
Consulenza telefonica	475	475
Coppie seguite	28	254
Genitori singoli seguiti	39	222
Discussione casi con operatori	104	104
Interventi con altri operatori	93	93

Nella Tabella 8 sono riportati i dati riassuntivi per l'anno 2005 riguardanti gli utenti che hanno

usufruito dei Servizi di Consultorio Familiare per le attività dei corsi di preparazione alla nascita.

Tabella n.8- Numero donne che hanno frequentato i corsi di preparazione alla nascita

Residenza	Anno 2005
Distretto Conselve – Monselice	187
Distretto Este – Montagnana	103
Residenti fuori A.ULSS 17	11
Totale	301

Centro Adozioni

Dal 2001, anno in cui è stato avviato il processo di implementazione della nuova legge sulle Adozioni Internazionali (L. 476/98) la Regione del Veneto si è attivata con una serie di provvedimenti finalizzati alla realizzazione di un sistema complessivo volto ad assicurare alla famiglia che adotta percorsi di sostegno ed accompagnamento lungo tutto l'iter adottivo. Sono state realizzate in particolare le seguenti azioni:

- l'approvazione del primo protocollo operativo regionale;
- la costituzione delle équipes adozioni presso i consultori familiari (DGR 712/01);
- la realizzazione a partire dal 2002 di un importante percorso formativo rivolto ad operatori pubblici, degli Enti autorizzati e del Tribunale per i Minorenni;

la definizione delle "Linee guida" operative regionali;

- l'avvio in tutta la Regione di corsi di informazione e sensibilizzazione rivolti alle coppie che si avvicinano all'Adozione, gestiti per una parte dalle Equipes Adozioni e per l'altra dagli Enti Autorizzati, con modalità e contenuti concordati.

L'A.ULSS 17 ha recepito le indicazioni regionali istituendo dal 2001 nel territorio il "Centro Adozioni" dove opera un'Equipe Adozioni composta da figure professionali sociali e sanitarie (assistenti sociali e psicologi), con la finalità di garantire all'utenza un servizio che eroga in modo qualificato ed uniforme le seguenti prestazioni:

- sensibilizzazione, informazione, consulenza alle coppie che si dichiarano disponibili all'adozione, prima della presentazione della domanda all'Autorità Giudiziaria;
- colloqui per lo studio di coppia;
- sostegno dopo l'adozione e durante l'anno di affidamento preadottivo, come previsto dalla normativa.

Dal 2004 l'A.ULSS 17 partecipa al " Progetto Pilota Regionale per il sostegno alla genitorialità adottiva", contribuendo alla realizzazione degli obiettivi che prevedono in particolare:

La promozione dell'integrazione dell'équipe Adozioni nella rete dei servizi territoriali ed il rafforzamento della rete a livello provinciale e regionale tra servizi ed enti che si occupano di adozione;

La riduzione dei tempi d'attesa per gli studi di coppia con rispetto dei tempi previsti dalla legge(476/98);

L'attivazione di gruppi di sostegno alla genitorialità adottiva, gestiti congiuntamente dagli operatori

del Centro Adozioni e dagli operatori degli Enti autorizzati;

L'effettuazione di attività di sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale, organizzate in collaborazione con gli Enti Autorizzati.

Nel biennio 2005/06 le attività istituzionali del Centro hanno visto un incremento rispetto agli anni precedenti sia per quanto riguarda le attività di informazione e sensibilizzazione sia in merito alla richiesta di valutazione delle coppie aspiranti all'adozione.

Gli operatori hanno inoltre partecipato ad una formazione congiunta A.ULSS-Enti autorizzati che ha portato alla realizzazione di gruppi di sostegno alla genitorialità a livello provinciale, ai quali hanno partecipato anche famiglie adottiva del nostro territorio.

Sono stati infine effettuati incontri di sensibilizzazione sulle tematiche adottive, aperti alla popolazione, organizzati in collaborazione con gli Enti autorizzati e con gli Enti Locali.

La progettualità, rinnovata anche per il biennio 2007/08, prevede il consolidamento degli obiettivi per quanto riguarda la riduzione dei tempi di attesa e l'integrazione degli interventi dei servizi pubblici e degli Enti autorizzati a livello provinciale; dal 2007 è prevista inoltre l'attivazione di gruppi di sostegno decentrati presso il territorio dell'A.ULSS e l'avvio di azioni integrate Scuola-A.ULSS Enti autorizzati finalizzate a favorire l'inserimento del minore adottivo presso l'ambiente di accoglienza.

Tabella n.9 - Attività Centro Adozioni - Anno 2005

Attività	
Corsi di formazione-informazione alle coppie aspiranti all'adozione	5
Coppie partecipanti ai corsi	38
Studi di coppia conclusi	42
Minori seguiti nel post-adozione	36

Tabella n. 10 - Numero bambini adottati - Anno 2005

Tipologia di adozione	Bambini adottati
Adozioni Nazionali	3
Adozioni Internazionali	13
di cui:	
Etiopi	5
Russi	3
Ucraini	5

Servizio Affidò

Il Servizio Affidò dell'A.ULSS 17 sarà denominato, a partire dal 2007, "Centro per l'Affidò e la Solidarietà familiare - ARCA". Il Servizio Affidò ha sede presso i locali del Distretto socio-sanitario di Monselice. L'equipe del servizio è composta da due psicologi e due assistenti sociali e un educatore a tempo parziale.

Sin dalla sua prima istituzione come Progetto Affidato, a seguito della Legge 285/97, si è occupato di promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'affido nel territorio e di incontrare, formare e sostenere le famiglie disponibili ad accogliere presso di sé minori provenienti da situazioni familiari multiproblematiche o in temporanea difficoltà.

Nel 2004, su approvazione della Conferenza dei Sindaci, viene istituito il “Servizio Affidato” all'interno dell'Unità Operativa Complessa (UOC) Maternità Infanzia Età Evolutiva Famiglia (MIEEF) dell'A.ULSS 17. Esso costituisce una delle risorse previste nell'ambito delle attività inerenti la tutela dei minori residenti nel territorio.

Le attività principali sono:

- conoscenza e valutazione delle famiglie interessate all'affido;
- formazione e sostegno psicologico rivolti alle singole famiglie;
- conduzione di un gruppo di sostegno mensile per famiglie affidatarie;
- formulazione e gestione dei progetti individuali di affido familiare in collaborazione con gli operatori dei Servizi Sociali professionali dei Comuni e dei Servizi socio-sanitari dell'UOC MIEEF dell'A.ULSS 17, come previsto dal Protocollo Operativo in vigore per l'affido familiare;
- monitoraggio dell'esperienza di affido;
- diffusione della cultura dell'infanzia attraverso incontri ed iniziative di sensibilizzazione con la popolazione.

Il Servizio Affidato è impegnato nell'attività di rafforzamento della rete dei servizi a favore dei bambini e delle loro famiglie con frequenti collaborazioni tra i servizi interni dell'A.ULSS 17 e dei Comuni per individuare forme “leggere” di affido. Si sta consolidando, inoltre, una crescente collaborazione con i soggetti del privato sociale e con le associazioni familiari su progetti condivisi e finalizzati al sostegno e alla solidarietà tra famiglie. In particolare, nel corso degli ultimi due anni, a seguito del bando regionale di cui alla DGR 2234/04, si è dato avvio a due progetti di deistituzionalizzazione e rientro dei minori nella famiglia di origine. In tale ambito, sono stati realizzati fino ad ora 16 progetti di sostegno a singole famiglie residenti in diversi Comuni dell'A.ULSS 17, con interventi finalizzati a migliorare la relazione tra genitori e figli e rinforzare gli aspetti educativi, di partecipazione sociale e di vicinanza tra famiglie.

I progetti si concluderanno al termine del 2007, ma troveranno continuità nel nuovo progetto per lo sviluppo dell'affido familiare e il sostegno alla genitorialità sociale approvato dalla Regione Veneto. Infatti, a seguito della DGR 1855/06, l'A.ULSS 17 ha formulato una proposta di sviluppo e di riorganizzazione delle attività del Servizio Affidato che prenderà il nome di “Centro per l'Affido e la Solidarietà familiare – ARCA”.

L'ARCA avrà il compito di promuovere nuova sensibilizzazione e reperire ulteriori risorse familiari per estendere i contenuti e i valori della genitorialità allargata e della mutualità tra famiglie.

In considerazione dei bisogni dei minori in situazione di rischio e/o pregiudizio, sono stati realizzati interventi di accoglienza all'esterno della propria famiglia con progetti concordati in UVMD e articolati secondo diverse modalità di accoglienza: pronta accoglienza in strutture idonee (fino a 30 gg.), accoglienza in Comunità e Case Famiglia, Affidamento Familiare.

La Tabella n. 11 riporta il numero dei minori per i quali si è reso necessario formulare progetti di accoglienza in affidamento familiare o in comunità, a seguito di Provvedimenti del Tribunale per i Minorenni o di interventi consensuali concordati tra Servizi Sociali dei Comuni e le Famiglie.

Tabella n.11 - Minori con progetti di accoglienza extrafamiliare in affidamento o in comunità.

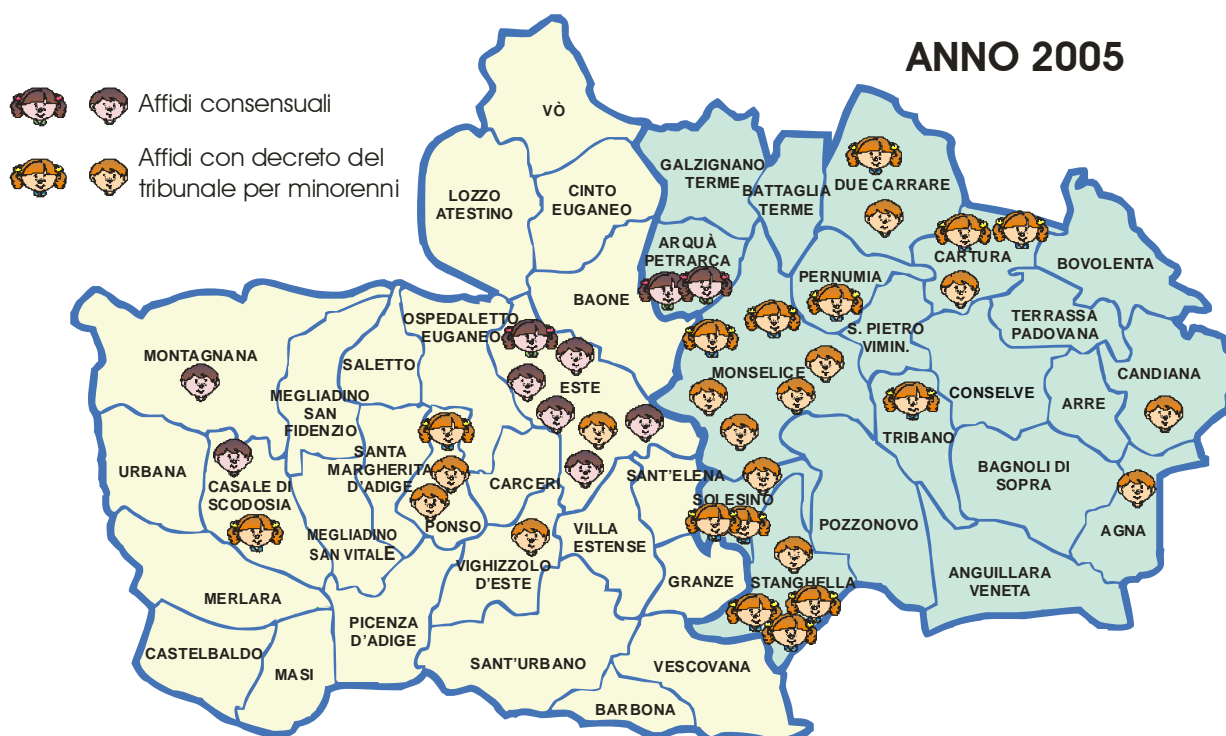
Anno 2005

DISTRETTO	n. minori con provvedimento del Tribunale per i Minorenni		n. minori senza provvedimento del Tribunale per i Minorenni	
	in affidamento familiare	in comunità	in affidamento familiare	in comunità
Conselve - Monselice	6	17	4	-
Este - Montagnana	2	5	4	7
Totale A.ULSS	8	22	8	7

Per i minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si attua la presa in carico integrata tra i Servizi Sociali dei Comuni e dell'UOC Maternità, Infanzia, Età Evolutiva e Famiglia dell'Azienda ULSS 17.

Per le problematiche collegate alla tutela dei minori, per i quali è stato emesso un provvedimento dal Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario, in relazione ad interventi di integrazione/sostituzione delle responsabilità genitoriali è stato istituito dai Comuni dell'ambito territoriale un fondo di solidarietà per la partecipazione attiva di tutti i comuni alla presa in carico integrata dei minori con assunzione di responsabilità in relazione anche alle risorse necessarie.

La collaborazione descritta può trovare un ulteriore sviluppo nella formulazione e sottoscrizione di un Accordo di Programma tra A.ULSS e Comuni per la gestione delle situazioni e degli interventi di tutela complessiva dei minori.



5.3 I SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - ETÀ EVOLUTIVA

Attività

Le attività di Neuropsichiatria Infantile/Età Evolutiva riguardano interventi di prevenzione, cura e riabilitazione rivolti ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie atti a:

- garantire prestazioni specialistiche mediche, psicologiche, sociali e psichiatriche in ambito ambulatoriale a livello distrettuale, secondo progetti operativi che soddisfino i bisogni di salute risultanti dall'osservazione epidemiologica locale, con specifica attenzione alle diverse fasce d'età;
- programmare e attuare percorsi abilitativi e riabilitativi neuropsicomotori, del linguaggio e della comunicazione, in collaborazione con personale tecnico specificamente formato per l'attività dell'area riabilitativa.

L'intervento riabilitativo in età evolutiva presenta alcune specificità in quanto è rivolto a pazienti che hanno subito un danno precoce del sistema nervoso, con deficit spesso misti (neuromotorio, cognitivo, della comunicazione, affettivo-relazionale, sensoriale), il cui trattamento abilitativo richiede un'efficace integrazione delle varie competenze, tra cui:

- monitoraggio e rilevazione epidemiologica;
- collaborazione con la famiglia del bambino con disabilità attraverso una completa e continua informazione e sostegno per affrontare gli eventi sanitari e sociali coinvolgenti il minore, sulle possibilità di recupero e sulla scelta degli interventi e dei percorsi che ne garantiscano l'integrazione nella scuola e nella società partecipando anche alle UVMD se richiesto;
- presa in carico precoce del bambino con disabilità neuromotorie, psichiche e problematiche familiari e collaborare con le competenze specialistiche fisiatriche e riabilitative;
- presa in carico dell'adolescente affetto da patologia psichica;
- attuazione dell'Accordo di programma provinciale per l'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado (L.104/92 e D.P.R. 24/2/94);
- collaborazione con i Consultori Familiari, gli Enti Locali e gli Enti preposti all'Amministrazione della Giustizia nella rete degli interventi di tutela e cura dei bambini abusati, deprivati e/o sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Le attività includono:

- visite e colloqui preventivi;
- visite e colloqui diagnostico-terapeutici;
- interventi di riabilitazione neuro- psicomotori, logopedici;
- psicoterapia individuale, di gruppo e familiare;
- consulenza alle famiglie;
- consulenze a insegnanti, operatori sanitari, enti e altri soggetti del terzo settore (Associazioni di Volontariato, ricreative, etc.).

Oltre alle suddette attività di competenza istituzionale, le équipe collaborano con gli altri Servizi Socio Sanitari e Sociali dei Comuni nell'integrazione degli interventi per individuare opportunità

educative e di supporto a favore dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie.

Nella Tabella n. 12 sono riportati i dati riassuntivi riguardanti gli utenti che hanno usufruito delle prestazioni di Neuropsichiatria Infantile ed Età Evolutiva, nell'anno 2005, divisi per sesso e classi di età.

Tabella n.12 - Numero utenti suddivisi per sesso e fascia di età - anno 2005

Fasce d'età	M	F	Tot.
0 – 2	55	34	89
3 – 5	158	75	233
6 – 10	319	171	490
11 – 14	178	76	254
15 – 17	61	49	110
18	10	15	25
>18	68	40	108
Totale utenti	855	463	1.318

+ 68 utenti residenti fuori A.ULSS 17

Nella Tabella n. 13 sono riportati i dati riassuntivi per l'anno 2005 riguardanti gli utenti che hanno usufruito degli interventi di Neuropsichiatria Infantile ed Età Evolutiva, suddivisi per distretto e per tipologia di prestazione erogata.

Tabella n.13 - Numero utenti per distretto di residenza e relative prestazioni - anno 2005

Residenza	Numero Utenti	Prestazioni dirette	Prestazioni indirette	Prestazioni Totali
Distretto Conselve-Monselice	756	9.347	1.613	10.960
Distretto Este-Montagnana	562	7.012	1.882	8.894
residenti fuori A.ULSS 17	68	793	132	945
Totale	1.386	17.152	3.627	20.799

Nella Tabella n. 14 sono riportati i dati riassuntivi per l'anno 2005 riguardanti gli utenti che hanno usufruito delle prestazioni di Neuropsichiatria Infantile ed Età Evolutiva organizzati in riferimento alle diverse aree di intervento.

Tabella n.14 .-Numero utenti per Area e relative prestazioni - anno 2005

Descrizione area di intervento	N.ro Utenti	N.ro Prestazioni
Minorile	62	535
Adozione	5	72
Affido	29	238
Coppia/separazione	12	92
Disturbo sviluppo organico	436	8.265
Disturbi Motori	140	1.183
Disturbi psicologici-comportamentali dell'Infanzia	376	2.227

Disturbi psicologici-comportamentali. Adolescenza	160	1.475
Disturbi dell'Apprendimento	332	2.115
Disturbi del Linguaggio/comunicazione	407	3.938
Area Sensoriale	40	657
Totale (*)	1.999	20.799

(*) Il totale casi non corrisponde alla somma dei casi visti in ogni singola area, perché ciascun caso può essere visto in più aree.

Da una prima valutazione dell'intensità media delle prestazioni che vengono erogate agli utenti nelle diverse aree di intervento di Neuropsichiatria Infantile ed Età Evolutiva si evidenzia la particolare importanza delle attività collegate alle diverse espressioni della disabilità, rappresentate dalle aree "Disturbo dello sviluppo conseguenti a disfunzioni cerebrali e/o somatiche", "Disturbi Motori" e "Sensoriali".

In questo ambito appaiono inoltre rilevanti, i bisogni espressi dai soggetti affetti da Disturbi generalizzati dello Sviluppo (Disturbi dello spettro Autistico) e dalle loro famiglie. Risulta per questo necessario organizzare attività specialistiche secondo Linee Guida condivise e una specifica formazione degli operatori. A tal proposito è in fase di avvio un progetto per la definizione di interventi di diagnosi e cura.

Oltre agli interventi di diagnosi, cura e riabilitazione, le attività dell'Area Materno Infantile si completano con l'assolvimento dei compiti previsti dalla L.104/92, dal DPR del 24/02/94 e dalla Circolare Regionale 33/93, relativi alla Certificazione Clinica, alla Diagnosi Funzionale, alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.

A sostegno dell'integrazione scolastica, si opera in sinergia con il Servizio di Integrazione Scolastica e Sociale (SISS) per gli interventi a favore delle persone con disabilità grave, che necessitano dell'assegnazione di personale socio sanitario (O.S.S.) per l'assistenza scolastica.

I dati riassuntivi delle attività sono riportati nella Tabella n. 15 .

Tabella n.15 - Alunni certificati con disabilità e alunni assistiti - anno scolastico 2005/2006

Ordine di scuola	Alunni certificati	Alunni assistiti
Asilo nido	3	3
Scuole materne private	24	19
Scuole materne statali	19	11
Scuole elementari	114	42
Scuole Medie Inferiori	70	19
Scuole Superiori	39	14
C.F.P.	7	2
Totale	276	110

Nel corso degli ultimi anni il numero delle persone con disabilità (riconosciute ai sensi della Legge 104/92 art.3 commi 1 e 3) che frequentano la scuola è aumentato sia in termini di alunni certificati

che di alunni assistiti. La maggior necessità di assistenza degli alunni deriva essenzialmente dalla condizione di disabilità grave, dal maggior accesso alle scuole superiori e dalla sempre più carente disponibilità delle risorse messe a disposizione dalla scuola impegnata nei processi di riforma e di autonomia finalizzate al recupero di efficacia ed efficienza della gestione.

5.4 IL TERZO SETTORE

Nel corso degli ultimi anni, si sono strutturate frequenti collaborazioni con alcune associazioni locali per la realizzazione di specifiche iniziative nell'area materno infantile.

In particolare, a seguito delle Delibere Regionali relative alla riorganizzazione dell'attività dei Consultori Familiari, alla promozione della deistituzionalizzazione dei minori per favorire il loro rientro e la permanenza in famiglia, al sostegno della genitorialità adottiva e sociale sono stati avviati protocolli d'intesa e convezioni per l'attuazione di azioni progettuali condivise.

Nella Tabella n.16 sono riportate le esperienze in atto:

Tabella n.16 - Progetti e attività in collaborazione con Associazioni

Associazioni	Progetto Mediazione Culturale	Progetto Spazio Neutro	Progetti su Deistituzionalizzazione dei minori	Progetto Centro per l'Affido "ARCA"	Progetto pilota Accompagnamento famiglie adottive e minori adottati
Casa Bertoldi - Montagnana	☺		☺		
C.I.F - Padova		☺			
La Goccia - Baone			☺	☺	
L'Arco - Baone			☺		
Pianeta Bimbo - Este				☺	
Casa Amica - Monselice			☺	☺	
AFI - Monselice			☺	☺	
L'Albero - Conselve				☺	
Progetto Alem - Montagnana					☺
CIAI - Sez. Veneto					☺
Istituto La Casa - Padova					☺
AMI - Padova					☺

5.5 I SERVIZI EROGATI DAI COMUNI

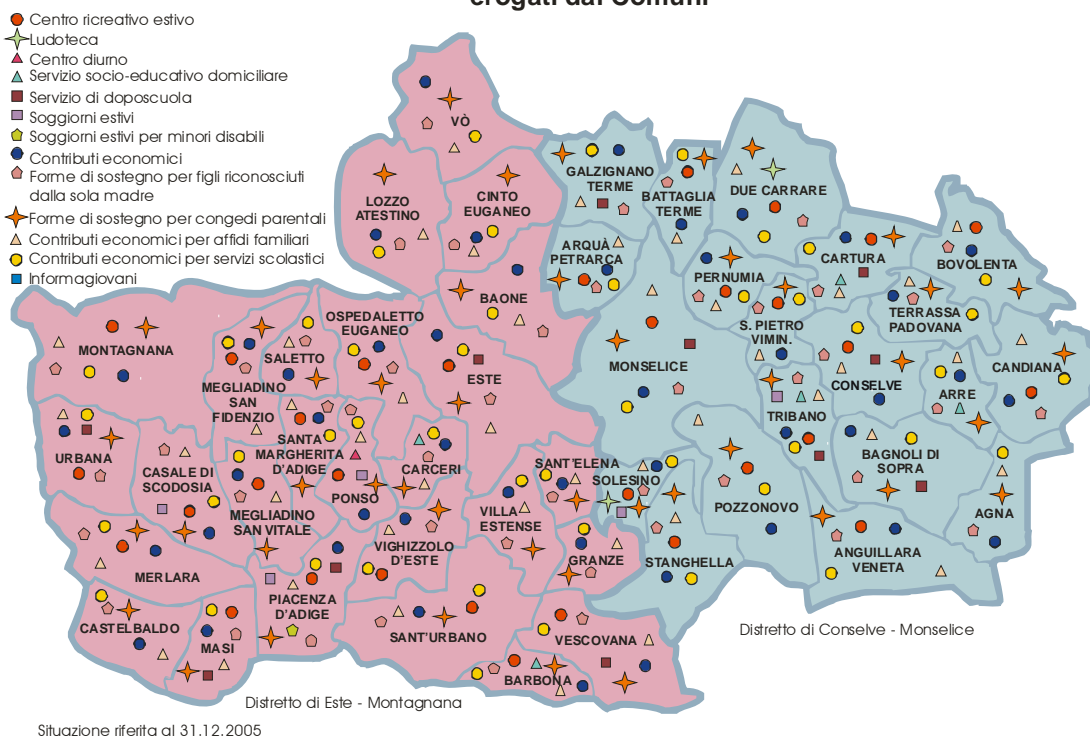
Tabella n.17 - Area Infanzia - Minori - Famiglia

	Descrizione	UTENTI	Unità di erogazione
SERVIZI E ATTIVITÀ	Affido familiare	13	8
	Assistenza domiciliare	19	15
	Sostegno educativo domiciliare/territoriale	115	11
	Centro di aggregazione	2.156	20
	Servizio sociale professionale di area	1.850	37
	Ludoteca	174	9
	Mensa	58	5
	Reperimento alloggi/abitazioni	184	8
	Servizi semiresidenziali per l'infanzia	10	5
	Servizio consegna pasti a domicilio	2	1
	Servizio di trasporto sociale	163	12
	Servizio soggiorni climatici	35	1
	integrazione sociale	4.190	15
TOTALE SERVIZI E ATTIVITA'		8.969	48
INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO	Rette per Asili Nido	55	8
	Retta per prestazioni residenziali	24	12
	integrazione possibilità economiche	318	28
	supporto alla famiglia	65	14
	inserimento lavorativo	3	2
TOTALE INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO		465	37
ALTRE FORME DI INTERVENTI ECONOMICI	contributi per favorire l'accesso ai servizi (Agevolazioni tariffarie)	0	3
	contributi per lo sviluppo della rete (Contributi ad Enti/Associazioni di volontariato, ecc..)	0	15
	Contributi per la gestione coordinata di spazi a disposizione per iniziative educative, ludiche, aggregative	1453	5
TOTALE ALTRE FORME DI INTERVENTI ECONOMICI		1.453	18
STRUTTURE	Asilo nido	210	8
	Centro diurno	25	1
TOTALE STRUTTURE		235	8

Fonte dati: Indagine sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli o associati - Anno 2005

Cartogramma

Interventi e Servizi sociali e socio-educativi erogati dai Comuni



I Servizi per la Prima Infanzia

L'ASILO NIDO è un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini fino ai 3 anni d'età. L'organizzazione prevede la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo. L'asilo nido accoglie fino ad un massimo di 60 bambini dai 3 mesi ai 3 anni.

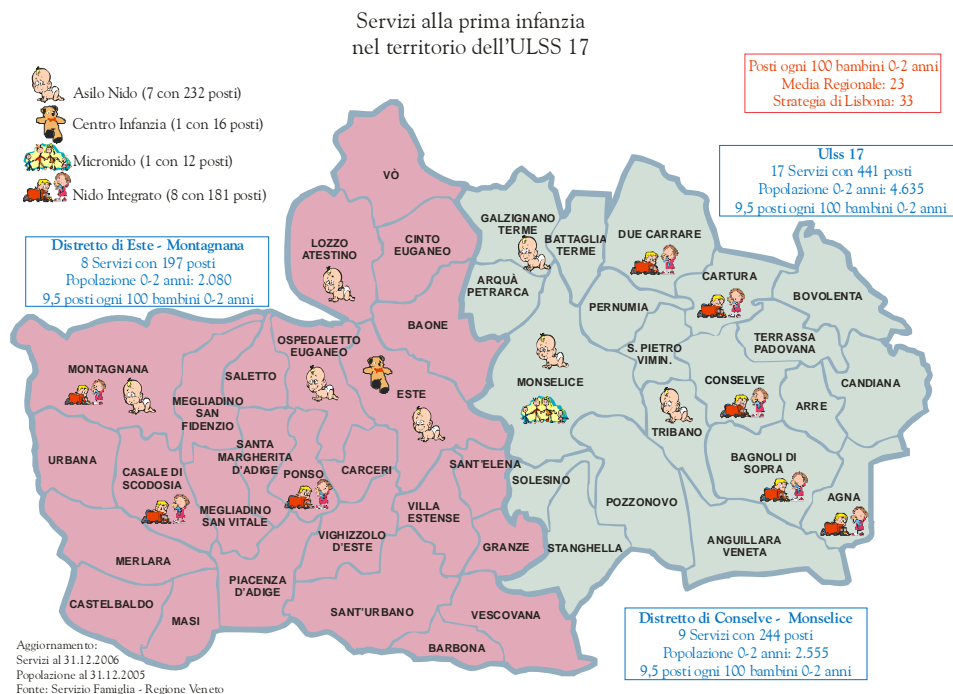
Il MICRONIDO è un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, organizzato per accogliere i bambini fino ai 3 anni d'età fino ad un massimo di 32 ospiti. L'organizzazione prevede la permanenza del bambino con la possibilità di usufruire del pasto e del riposo. Purché siano strutturati spazi, distinti da quelli della restante utenza, nonché specificatamente organizzati per i lattanti, è possibile che il servizio accolga i bambini dai 3 mesi d'età.

Il NIDO INTEGRATO è un servizio diurno strutturato in modo simile ad un asilo nido; è collocato nello stesso edificio della scuola materna e svolge attività socio educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della scuola materna secondo un progetto concordato tra soggetti gestori. Può essere aperto solo se la scuola materna esiste già ed è autorizzata e accreditata secondo le procedure previste dal Ministero della Pubblica Istruzione. Accoglie bambini fascia nido (lattanti-divezzi fino massimo 3 anni d'età) e bambini fascia scuola d'infanzia, secondo la norma vigente (minimo n.1 sezione). Ha una capacità ricettiva che va da un minimo di 12 ad un massimo di 32.

Il CENTRO INFANZIA è un servizio educativo per l'infanzia organizzato per accogliere i bambini fino ai 6 anni d'età (massimo 60 ospiti). L'organizzazione prevede la distinzione tra la fascia d'età area nido e la

fascia d'età scuola d'infanzia. Purché siano strutturati spazi distinti da quelli della restante utenza, nonché specificatamente organizzati per i lattanti, è possibile che il servizio accolga i bambini dai 3 mesi d'età.

Cartogramma



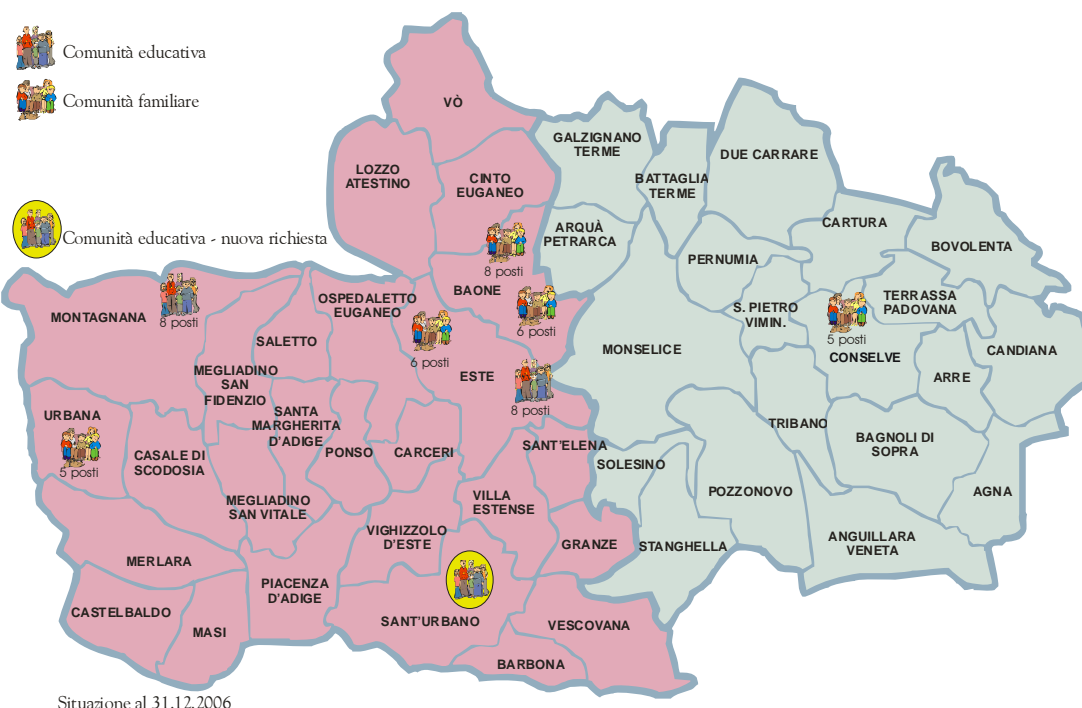
I Servizi Residenziali

La COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI, con una capacità ricettiva massima di 8 minori fino ai 18 anni, è un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore qualora il nucleo familiare sia impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno forte caratterizzazione domestica.

La COMUNITÀ FAMILIARE, con una capacità ricettiva massima di 6 ospiti, è un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente persone con un nucleo familiare di origine impossibilitato o incapace di assolvere al proprio compito. I locali e la gestione del servizio hanno una caratterizzazione domestica e familiare. Questo servizio si caratterizza per la presenza effettiva e permanente di una famiglia o di almeno due adulti di riferimento residenti nella struttura, preferibilmente di ambo i sessi che svolgono funzioni genitoriali.

Cartogramma

Servizi all'infanzia
nel territorio dell'Ulss 17



Situazione al 31.12.2006

	Denominazione	Tipologia Servizio	Localizzazione	Delibera di Autorizzazione al Funzionamento	Posti/ricettività	Tipologia Ente gestore
1	"Arcobaleno" - Associazione L'Albero	Servizio di Comunità Famiglia	Via Matteotti, 35026 - Conselve	delibera n° 906 del 23/08/06	5 posti	privato
2	L'Arco	Servizio di Comunità Famiglia	Via Banze, 9 35030 - Baone	delibera n° 1072 del 18/10/06	6 posti	privato
3	"Famiglia "Giuliano Bertoldi" Associazione Pavoniana La Famiglia	Servizio di Comunità Educativa	Via Ospedale 35044 - Montagnana	delibera n° 1313 del 28/12/06	8 posti	privato
4	"Casa Teresa" Associazione Una Famiglia in Più	Servizio di Comunità Famiglia	Via Ponteselli di Sopra, 1 35040 - Urbana	delibera n° 1316 del 28/12/06	5 posti	privato
5	"Xdono" Associazione Papa Giovanni XXIII	Servizio di Comunità Famiglia	Via Rana Ca' Mori, 16 35042 - Este	delibera n° 1321 del 29/12/06	6 posti	privato
6	"Insieme per" Associazione Insieme Per	Servizio di Comunità Famiglia	Via Padova, 17 35030 - Baone	delibera n° 1171 del 22/11/06	8 posti	privato
7	"La Gabbianella" Cooperativa Sociale la Gabbianella	Servizio di Comunità Educativa	Via Chiesa, 3 - Loc. Schiavonia 35042 - Este	delibera n° 729 del 28/06/06	8 posti	privato
8	Nuova richiesta	Servizio di Comunità Educativa	Sant'Urbano		8 posti	

5.6 PIANO TRIENNALE LEGGE 285/1997: PROGETTI

“Disposizioni per la promozione dei diritti, delle opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”

Annualità 2006-2007

La legge 285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza “ ha offerto nel periodo di applicazione che dura tutt’ora, una delle principali opportunità territoriali, sia a livello organizzativo che di indirizzo politico, a favore dell’infanzia e della famiglia in una logica di miglioramento della qualità della vita e della promozione del benessere di questa fascia di popolazione.

L’opportunità non sta solo nella disponibilità di risorse, ma anche nelle modalità con cui si stanno realizzando gli interventi.

L’individuazione di ambiti territoriali corrispondenti ai distretti e le priorità degli ambiti di intervento, sulla base di specifici bisogni, ha portato al raggiungimento di obiettivi e di significativi risultati. Il monitoraggio costante delle attività finora realizzate ha consentito di evidenziare i punti di forza e di debolezza del piano biennale 2004/05 che per la sua efficacia e congruità, a seguito di puntuali valutazioni, effettuate dai diversi soggetti interessati è stato aggiornato e riproposto per il 2006/07 e verrà aggiornato per il 2008/09.

Con l’implementazione degli obiettivi e dell’attività in corso di realizzazione, l’impatto del piano biennale e dei progetti territoriali è stato valutato, non sulla base di singoli interventi ma, come l’insieme degli interventi abbia inciso su elementi importanti relativi alla salute e qualità di vita dei bambini, dei genitori e delle famiglie.

**Sintesi delle progettualità e dei finanziamenti
previsti per il 2006/07 (DGR n°3832/05)**

<i>Distretto</i>	<i>Titolo del Progetto</i>	<i>Aree progettuali e Azioni</i>	<i>Risorse</i>
Este	“Agorà”	A -Accompagnamento alla genitorialità; -Supporto alla genitorialità disfunzionale; -Sostegno educativo domiciliare; - Supporto alla genitorialità sociale.	Finanziamento DGR 3832/05 € 52.719,62 Finanziamento Comunale DGR 4222/03 € 10.543,92
Montagnana	“Ulisse 3”	C -laboratori attività teatrali; -gestione coordinata di spazi per attività educ.; -promozione dei diritti.	Finanziamento DGR 3832/05 € 52.719,62 Finanziamento Comunale DGR 4222/03 € 10.543,92
Conselve	“Laboratori Integrazione Interculturali”	C -laboratori att. teatrali; -gestione coordinata di spazi per att. educative; -consigli comunali per bambini/adolescenti; -promozione di diritti.	Finanziamento DGR 3832/05 € 52.719,62 Finanziamento Comunale DGR 4222/03 € 10.543,92
Monselice	“Crescere giocando: laboratori di psicomotricità scuola dell’infanzia”	ABC -Accompagnamento e supporto genitorialità; -promozione associazionismo famiglie; -promozione solidarietà e accoglienza; -laboratori attività teatrali; -promozione dei diritti.	Finanziamento DGR 3832/05 € 52.719,62 Finanziamento Comunale DGR 4222/03 € 10.543,92
Territorio A.ULSS n.17	Totale Finanziamenti DGR n. 3832/2005 € 210.878,51		
	Totale Finanziamenti Comunali DGR 4222/03 € 42.175,70		
	Totale Generale € 253.054,21		

5.7 PROGRAMMAZIONE 2007-2009

Analisi qualitativa dei bisogni e delle priorità

I dati ottenuti attraverso la procedura del Focus Group e dei Gruppi di discussione e approfondimento, hanno evidenziato diverse aree di interesse per la programmazione degli interventi. Nel Grafico 1 sono riportate le aree relative ai principali bisogni segnalati, mentre in Tabella 18 le segnalazioni sono elencate in ordine decrescente di priorità e per ciascuna di esse sono indicati gli aspetti di maggiore interesse emersi dai lavori di gruppo.

Tabella n.18 - Aree prioritarie e aspetti di maggiore interesse

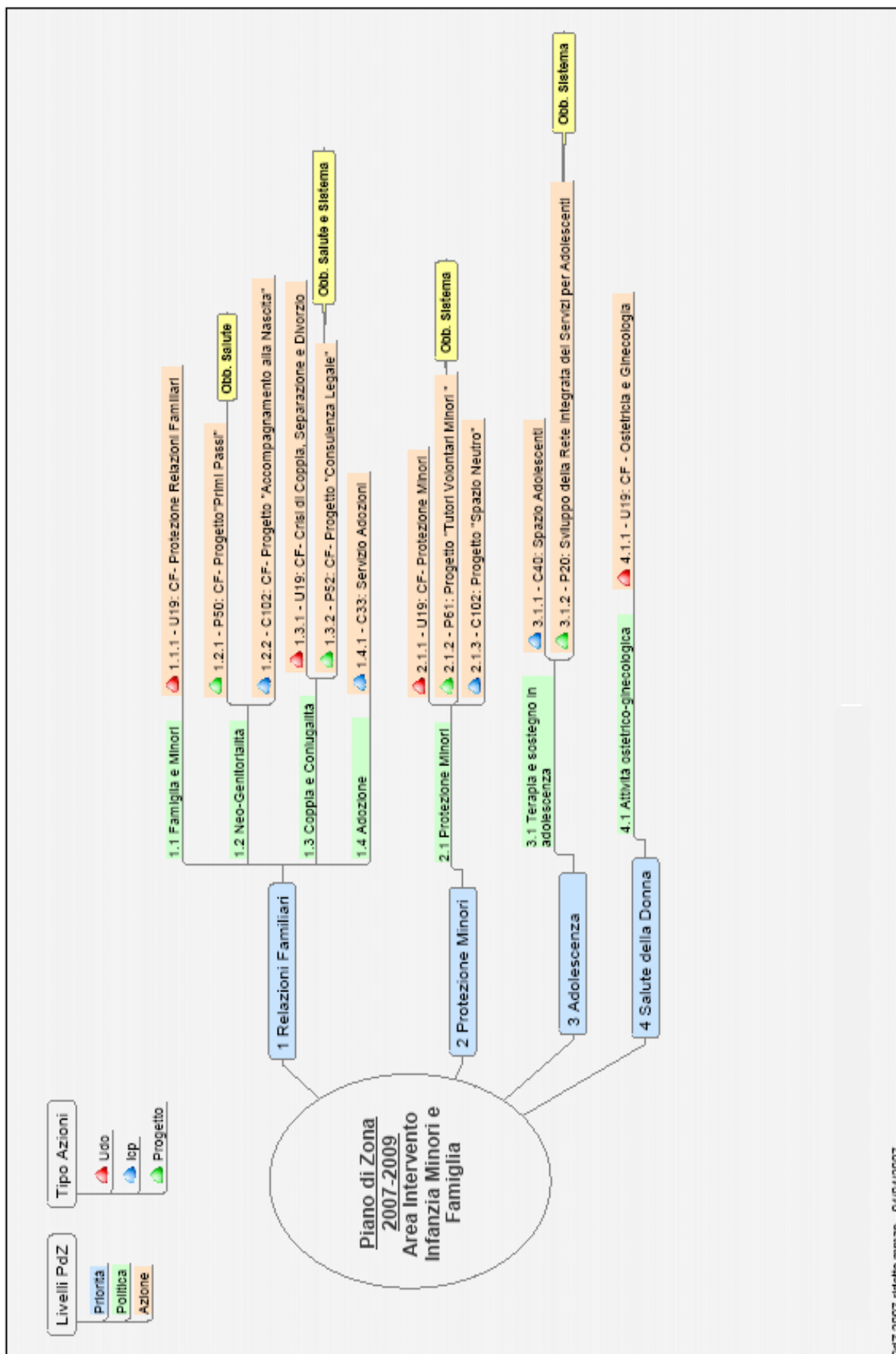
1°	Famiglia	Sostegno alla genitorialità anche nelle separazioni e divorzi Fragilità familiare Politica per la famiglia
2°	Adolescenza	Disagio adolescenziale nella famiglia, nella scuola e nei contesti di vita Politiche giovanili
3°	Tutela Minori	Tutela dei minori con famiglie in difficoltà e multiproblematiche Inadeguatezza genitoriale, rischio e pregiudizio per i minori rafforzamento dell'integrazione negli interventi di tutela minori
4°	Prima Infanzia	Servizi per la prima infanzia supporto alla neo genitorialità

La predisposizione degli obiettivi nell'area Materno Infantile e della Famiglia indica un insieme di risultati attesi dall'applicazione del presente Piano di Zona.

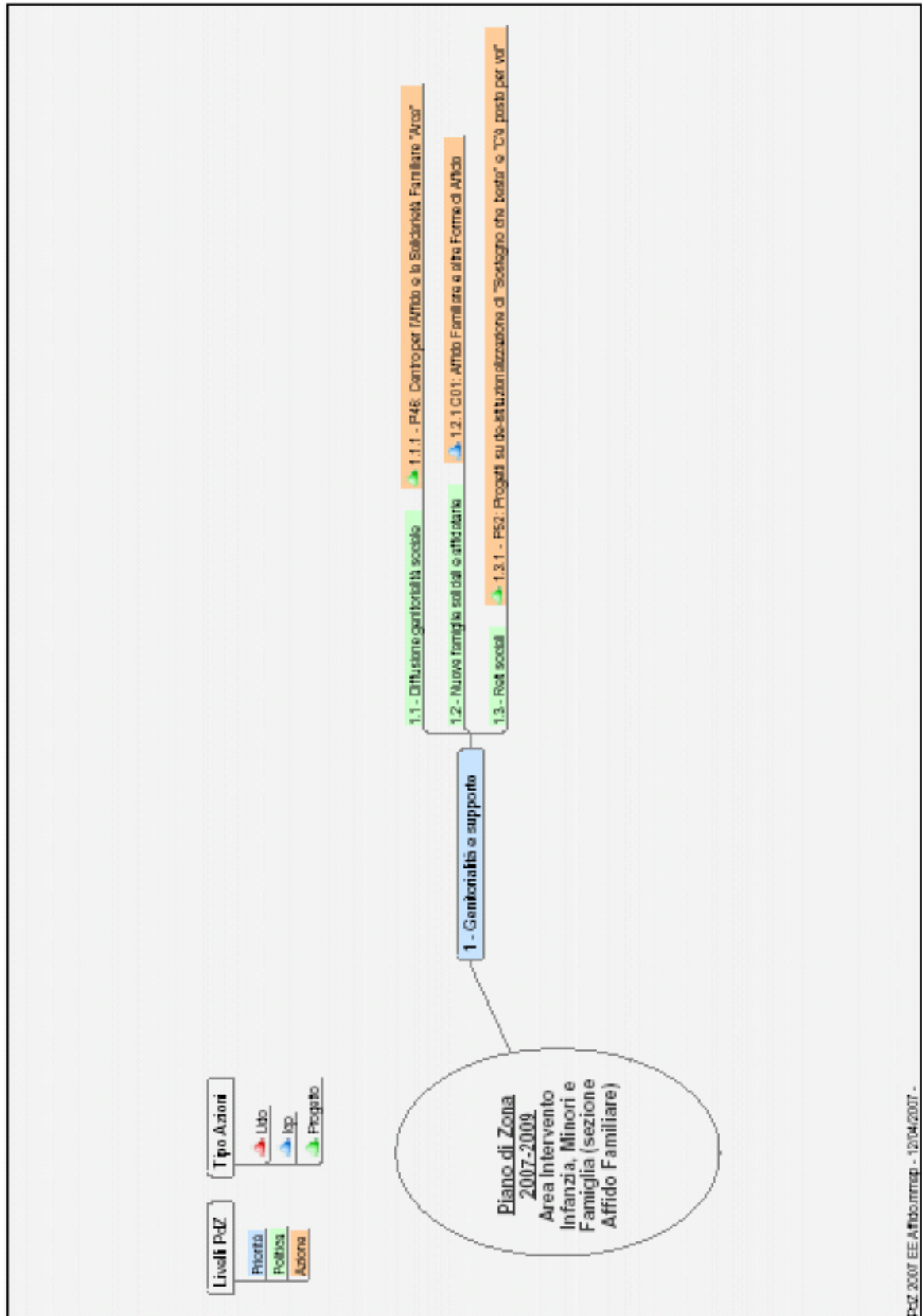
Nella definizione degli obiettivi del Piano di Zona sono state considerate le indicazioni emerse dai lavori di consultazione con gli Amministratori Locali, gli operatori dei Servizi e le persone attive nel volontariato e nel privato sociale. Si sono seguite le indicazioni così ottenute con lo scopo sia di migliorare la gestione integrata che di potenziare:

- le risorse dedicate al supporto della genitorialità;
- le risorse per l'intervento nelle condizioni di disagio nell'adolescenza;
- le risorse rivolte alla tutela dei minori;
- le risorse dedicate alla prima infanzia.

Consultori Familiari



Affido Familiare



PdZ 2007 EE Affido.misp - 12/04/2007 -

